

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Ay
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 29 novembre 2017 n. 199.17

Pressioni e abusi nella scuola: tutelare i diritti degli allievi e la professionalità degli insegnanti

Signor deputato,

prima di rispondere alle domande poste con il suo atto parlamentare, il Consiglio di Stato desidera richiamare i contenuti del comunicato stampa pubblicato il 17 novembre 2017 dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) in risposta al comunicato stampa del Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) del 16 novembre. Nel suo comunicato, il DECS distingueva le problematiche di portata penale menzionate dal SISA, che all'interno delle scuole ticinesi sono fortunatamente sporadiche e molto rare, da altre situazioni potenzialmente problematiche, ma del tutto disgiunte da possibili responsabilità penali. Entrambe queste situazioni possono purtroppo presentarsi in qualsiasi ambito della società, quindi purtroppo anche in ambito scolastico e formativo. Sempre nel comunicato, il DECS ribadiva da una parte la propria sensibilità alla tematica e il proprio impegno a tutelare le persone in formazione in Ticino, siano essi studenti o apprendisti, attestando al contempo la disponibilità ad approfondire la richiesta del SISA (oggetto della presente interrogazione). Una richiesta che, occorre ricordarlo, è stata finora esposta dal SISA unicamente a mezzo stampa.

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue ai quesiti posti dal suo atto parlamentare.

1. Come si intende dare seguito concretamente alla proposta formulata dal SISA possibilmente già per l'inizio dell'anno scolastico 2018/19?

Il DECS, come affermato in sede di premessa, si è detto disponibile ad approfondire la richiesta con i suoi promotori. Eventuali misure o azioni, peraltro già allo studio prima della sollecitazione, saranno intraprese successivamente a questo lavoro preliminare di approfondimento.

2. Come viene valutata l'introduzione di un mediatore anche negli altri ordini scolastici oltre a quelli attualmente già serviti da tale figura?

La figura del docente mediatore è presente in tutte le sedi scolastiche del settore della formazione professionale da più di dieci anni; esso segue regolarmente attività di formazione continua che rispondono all'evoluzione delle tematiche che riguardano il suo operato. A questo proposito, nelle prossime settimane sarà pubblicato un documento che affina e rilancia le attività di formazione continua destinate a questo tipo particolare di docente.

Un'introduzione del docente mediatore nel settore delle scuole medie superiori è guardata con interesse ed è attualmente discussa in seno alla Sezione dell'insegnamento medio superiore.

Per contro, date le caratteristiche degli ordini scolastici che compongono la scuola dell'obbligo (scuola dell'infanzia, elementare e media), l'introduzione della figura del docente mediatore non è ritenuta necessaria in tali contesti. Nella scuola media esistono già figure o organi che offrono prestazioni analoghe a quelle del docente mediatore: ad esempio il docente di classe, i docenti del servizio di sostegno pedagogico, il docente della differenziazione curricolare, l'educatore, l'operatore pedagogico per l'integrazione, il Consiglio permanente del disadattamento. Nella scuola dell'infanzia ed elementare, l'età degli allievi e le particolari condizioni del loro rapporto stretto e costante con il o i docenti titolari (e di questi ultimi con i genitori) rendono l'introduzione di un mediatore inadatta e probabilmente controproducente.

Il Consiglio di Stato sottolinea che nell'affrontare questa problematica, oltre al punto di vista degli allievi, è indispensabile considerare anche quello degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, sia in un'ottica formativa sia nell'ottica della sorveglianza del loro operato e, più in generale, dell'operato dei dipendenti dello Stato. Riguardo alla formazione, può essere citato come esempio il Certificato in studi avanzati (CAS) 'Gestione della formazione per dirigenti d'istituzioni formative', al quale partecipano obbligatoriamente i direttori delle scuole cantonali nominati dopo il 2007, un CAS che intende promuovere le loro competenze in ambito gestionale. Riguardo invece alla sorveglianza, si segnala che il DECS intende affinare il protocollo che regola l'iter degli accertamenti e delle inchieste amministrative; allo stesso tempo, il Dipartimento sta dedicando un'attenzione particolare alla dimensione deontologica della professione dell'insegnante, un'attenzione che si potrebbe concretizzare nella redazione di un codice etico.

Per l'allestimento della presente risposta è stata impiegata circa 1 ora lavorativa.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri